

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Al prezzo per linea o spazio di linea di corpo 7; Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 500 L. 4. 0.50
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 L. 4. 0.75 - Cronaca L. 3.50 - Finanziaria e necrologia L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lira 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Interrogazioni di Deputati e risposte di Ministri

L'on. Gortani aveva interrogato il ministro per le Terre liberate perché non sono ancora distribuiti i letti più volte promessi anche ai paesi della Carnia. S. E. l'on. Fradeletto rispose con la seguente:

Caro Gortani,
In seguito alle lagnanze che da ogni parte mi sono pervenute per il fatto che non sono ancora arrivati nelle terre liberate i letti completi provenienti dalla smobilizzazione degli Ospedali Militari ho voluto compiere più precise indagini.

Ho potuto constatare che il Ministero della Guerra aveva, dal canto suo, dato corso alle disposizioni da me impartite da oltre un mese fa, trasmettendo i propri ordini, sia ai competenti organi militari di Firenze, Bologna, Verona, sia alla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato.

Ora è avvenuto che a Firenze, mentre erano pronti i mezzi di trasporto, viceversa forse per un disguido degli ordini del Ministero della Guerra, le autorità militari non avevano nulla disposto.

A Bologna e a Verona, invece, mentre i letti erano pronti, le difficoltà dei trasporti ne impedirono la spedizione.

Ho quindi subito interessato sia il Ministero della Guerra, sia la Direzione Generale delle Ferrovie, a provvedere, di tutta urgenza, ed infatti gli ordini sono stati ripetuti, ed ho ragione di ritenere che questa volta, saranno senz'altro eseguiti. Mi consta anzi che un primo treno da Firenze doveva partire oggi stesso.

Abbiamo con cordiali saluti

aff. Fradeletto

Per il cambio delle corone

L'on. Ancona ha mandato a Roma, da Tricesimo, ieri stesso, la seguente interrogazione: Chiede al Ministro del Tesoro se in vista del risultato del cambio delle corone dal quale si può sin d'ora presumere che l'importo totale in tutte le terre liberate non supererà i 120 milioni circa, non creda doveroso di considerare come danno di guerra da rimborsare agli effetti della legge, la differenza fra 40 centesimi ed il prezzo di conguaglio di 95 per cento fissato dal nemico, e ciò soltanto a chi potrà comprovare e giustificare il già regolare possesso delle corone cambiate quale pagamento di merci e di prestazioni date al nemico.

Chiedo risposta scritta.

I. Ancona
Vice Presidente
Comitato Parlamentare Veneto

Le scuole della Carnia

Un'altra sollecitazione era stata mandata a Roma dall'on. Gortani, e questa al ministro della Pubblica Istruzione on. Berenini, il quale rispose col telegramma seguente:

Rassicurati che sono stati impartiti ordini provvidori Udine perché maestri cotesia sezione, assegnati scuole che siano in grado poter funzionare raggiungano subito loro sede.

Ministro Interni Berenini

Per gli insegnanti

nel periodo della occupazione.

Diamo il testo della risposta scritta all'interrogazione presentata dall'on. Ciriari al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Pubblica Istruzione: «Per conoscere se non sia doveroso corrispondere adeguato stipendio alle persone che durante l'anno di invasione, senza essere titolari, prestarono la loro opera di insegnanti nelle scuole elementari anche per disposizioni date dalle autorità militari degli invasori che nulla pagarono per questa opera la quale ha pur servito, sia pure in misura limitata, alla istruzione ed educazione in molti comuni».

Il Ministero non può riconoscere il diritto a stipendio da parte delle persone, le quali, durante l'anno di invasione, senza esserne titolari, prestarono opera di insegnanti nelle scuole elementari per disposizioni delle autorità militari nemiche.

Infatti, a prescindere dalla mancanza di ogni vincolo contrattuale che possa obbligare le Amministrazioni Provinciali Scolastiche a corrispondere il compenso, e dal fatto che l'opera da quelle persone prestata non poté essere controllata, né dal lato didattico, né da quello civile, si deve rilevare:

1.º) che alle persone incaricate dell'insegnamento dall'autorità nemica dovette da questa medesima esser corrisposto un compenso;

2.º) che sarebbe assai grave l'onere finanziario derivante da un provvedimento generale come quello invocato dall'onorevole interrogante, giacché potrebbe verificarsi

non infrequente, il caso che l'Amministrazione Provinciale Scolastica dovesse pagare per la stessa scuola tre insegnanti: ad esempio, il maestro in aspettativa o in congedo, il suo supplente regolare, nominato dalle autorità italiane e non assunto dal nemico, più il supplente incaricato dal nemico.

Se il Governo ha provveduto col Decreto Luogotenenziale 25 novembre 1917, n. 1986, al pagamento degli stipendi in favore dei maestri delle località evacuate ed analoghe provvidenze ha adottato con Decreto Luogotenenziale 15 dicembre 1918, n. 2019, in favore dei maestri rimasti nella zona invasa, non è tuttavia possibile provvedere genericamente nel senso richiesto dall'onorevole interrogante.

Ad ogni modo, esclusa la possibilità di un provvedimento generale, il Ministero non è alieno dal prendere in esame i casi singoli che venissero segnalati, per le risoluzioni che potranno apparire opportune. E così agli interessati non resta che inoltrare istanza per retribuzione, diretta al Ministero della Pubblica Istruzione, documentata per conseguire almeno una modesta indennità.

Il Ministro
BERENINI

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Cinematografo

Abbiamo due spettacoli cinematografici giornalmente, uno al teatro Sociale, l'altro al teatro degli Stimatini.

Tanto l'uno che l'altro sono frequentatissimi.

Si riaprono i negozi, gli alberghi ecc. — Ogni giorno si nota qualche riapertura di esercizi pubblici.

Abbiamo due cooperative, una civile presieduta dall'intraprendente, avveduto e infaticabile geometra Giacomo Baldissara, l'altra militare.

Tutte e due gareggiano nel fornire generi alimentari a buoni prezzi.

La civile, composta da numerose persone della città è diretta da un bravo concittadino, capicissimo, il Sig. Ernesto Isola, gode le maggiori simpatie sia perché è affidata in buone mani, sia perché è un'istituzione che durerà anche dopo la cessazione di questi tempi anormali e servirà da calmiera ai negozianti.

Non bisogna però dimenticare le grandi beneficenze che lo specchio cooperativo del 22.º Corpo d'armata, si è acquistate dalla cittadinanza e dalle popolazioni dei paesi limitrofi, essendosi fino dai primi giorni della liberazione prestata al rifornimento degli abitanti praticando sempre prezzi limitatissimi.

Essa è diretta da un ottimo amministratore, il Tenente Vicci, coadiuvato di buonissimo capace personale, fra cui emerge il sergente maggiore sig. Zaccaria.

E i letti? I profughi che ritornano si lagnano, giustamente, della mancanza di effetti letterici.

AMPEZZO

Solenne commemorazione dei caduti in guerra,

31. Ieri fu qui una giornata indimenticabile. Vi si celebrò la solenne commemorazione dei nostri gloriosi morti per la Patria.

Nel mezzo della chiesa parrocchiale sorreggeva il tumulo simbolico coperto da bandiere tricolori, cinto e sormontato da caschi metallici ed armi. La chiesa era parata a lutto. Drappelli di soldati in arnese di guerra comandati dai loro ufficiali erano disposti intorno al tumulo. Assistevano dal presbitero in posti distinti S. E. il general Durando, comandante la 48.ª Divisione e il general Franchi comandante la brigata Emilia. Presso di loro il sig. maggiore De Luca. Dagli altri posti del presbitero assistevano pure col Commissario prefettizio, i rappresentanti del comune e moltissimi ufficiali. Le scuole comunali coi loro insegnanti si erano aggruppate dinanzi al coro. Sul tumulo posavano le corone del comune del Comando del presidio, delle signorine di Oltrisi. Una folla immensa (tutte le notabilità e tutto il popolo) gremiva la chiesa.

La messa celebrata dal Pevano don. Emenegildo Bullian — che fu profugo a Seriate presso Bergamo e instancabile tutore e soccorritore dei suoi profughi — fu cantata dalla scuola musicale femminile, accompagnata all'organo dal m. P. Zambiasi. Dopo la messa, il prof. don Giuseppe Eltero fece l'elogio dei commemorati.

Ringraziati i rappresentanti dell'esercito del loro intervento, l'oratore ricorda le gesta dei prodi, evocando figure, gloriose di ampezzani: B. Dorigo, P. Beorchia, Nigris, P. De Luca, Petris, d'Agostinis, ecc. Molti piangevano alla toccante evocazione. Quindi, osservato come solo la Fede dia un senso a questa celebrazione e un valore all'amor patrio, toccò dei doveri che incombono ai superstiti: compiere l'opera dei prodi caduti, formando la patria spirituale e morale della virtù e del sacrificio.

Nel Ministero per le Terre liberate.

ESPIGI ci invia da Roma in data 29:

In questi giorni ha avuto luogo una riunione tra il Ministro della Guerra generale Caviglia, il Ministro per le terre liberate on. Fradeletto, il Ministro dei Lavori pubblici on. Bonomi, il Sottosegretario di Stato alla Assistenza militare e pensioni on. Pietrioni, il Sottocapo di Stato Maggiore gen. Badoglio e il generale Marieni.

In questa importante riunione sembra sia stabilito di sopprimere il Comando Generale del Genio mobilitato e di trasformarlo con i suoi migliori organismi e con tutte le ramificazioni tecniche in una divisione per le terre liberate con l'incarico speciale di ricostruire le terre devastate dall'invasione nemica.

Il Ministro delle terre liberate ha proposto all'on. Presidente del Consiglio, on. Orlando, la necessità di sistemare il Ministero delle terre liberate.

Sembra che entro il mese di aprile prossimo il detto Ministero sarà trasferito nel Palazzetto Venezia, usufruendo anche di alcuni altri locali del Palazzo Venezia.

La bella celebrazione lasciò un'impressione elevatrice al nostro paese che conta una sessantina di caduti per l'Italia.

BUIA

Adunanza magistrale

(Min) Anche a Buia il corpo insegnante di queste scuole elementari, per ordine dell'Unione Magistrale Nazionale, si è riunito alle 17 di oggi, per approvare un deliberato ordine del giorno, di cui i capi saldi sono:

- 1.º Elevamento dello stipendio a lire 10 giornaliere.
- 2.º Concessione dell'indennità caro viveri ai maestri pensionati.
- 3.º Parificazione di stipendio fra maestri e maestre.
- 4.º Sollecita commissione delle due mensilità di stipendio a tutti gli insegnanti delle terre invase e concessione dell'indennità di disgiata residenza.

Contravvenzioni. Iersera l'ufficiale comandante la pattuglia degli alpini elevò contravvenzione all'oste Piemonte Giuseppe (scol) per protrazione d'orario: così pure avvenne all'ostessa del Fabbro Maria, che venne posta in contravvenzione dal brigadiere comandante la stazione locale. Anche Degano Antonio fu posto ieri sera in contravvenzione per licenza irregolare.

CANEVA DI SACILE

In memoria d'un nostro corrispondente

Abbiamo pregato l'ottimo cav. Francesco Carli, intimo dell'Estinto, di voler ricordare, fu la «Patria», nel trigesimo dalla morte, il compianto cavaliere Antonio Chiaradua che per molti anni fu corrispondente solerte della «Patria del Friuli», e fu uno dei migliori cittadini di Caneva di Sacile. Ed ecco quanto, per la mesta ricorrenza, il cav. Carli ci scrive:

«Anima ardente di patriotta, la sua luminosa carriera ebbe triste epilogo nell'esilio, a Borgo di Lucca, poco dopo che, col cuore esultante, aveva potuto vedere il desiderato compimento dei destini della Patria».

«La sua rara intelligenza, la coltura larga e molteplice, l'indefettibile bontà dell'animo, la retta coscienza e la scrupolossissima moralità, il corredo delle sue profonde cognizioni amministrative, la saggezza e l'intuito del suo criterio, la sua non comune capacità nella trattazione degli affari pubblici e privati, sono le nobilissime doti che lo avevano innalzato alla maggiore stima e reputazione e che, si può dire, formavano, di lui, un Uomo per ogni riguardo superiore ed insigne».

«Nel suo paese nativo era divenuto il consigliere indispensabile di tutti, il paciere e l'intermediario in tutte le vertenze, colui al quale tutti facevano capo per i grandi o piccoli affari, per le questioni più ardue e spinose, ch'egli sapeva sempre risolvere o comporre con spirito equanime e con soddisfazione dei contendenti, a cui la sua rettitudine e l'alta parola ispirata a bontà erano garanzia di giustizia e persuasione di bene».

«L'istruzione, a Caneva, trovò in lui — dapprima un docente — poi un apostolo fervente ed instancabilmente operoso; convinto, com'era, che la scuola debba essere leva principalissima a ogni miglioramento sociale».

«Nella famiglia non fu meno marito e padre esemplare, e fu l'ultimo che integerrimo cittadino nella vita pubblica. Allevò ed educò ai sentimenti più retti numerosi suoi figli, avviandoli a quella dignità di vita di cui era maestro, tutto dovendo per sé e per i suoi cari quasi esclusivamente al proprio lavoro ed alla più saggia oculatezza nell'economia domestica».

«Molte furono le cariche a cui fu chiamato e il cui compito disimpegnò colla più intelligente attività; principali, quelle di Sindaco, e di Giudice conciliatore. Carattere

nobilmente generoso ed alieno da personalità, lottò sempre e vigorosamente — con animo di serena giustizia — per la prosperità del Comune e per il bene degli amministrati».

«La morte di un suo carissimo figliuolo nell'aviazione militare, quella successiva d'una sorella, le sofferenze dell'esilio e l'annuncio della rovina del nido domestico, quasi distrutto nelle vicende della guerra, finirono per abbattere il suo organismo già tanto depresso e lo condussero prematuramente alla tomba, intorno alla quale meritamente si raccoglie il compianto di tutti e resterà perenne la venerazione».

«Alla virtuosissima ed inconsolabile sua Compagna superstita, al figlio Adolfo, Maggiore dell'Esercito, mutilato, ai figli e a tutte le desolatissime rivoltuglie ancora io — estremamente commosso — da questo foglio che della sua collaborazione si onora una parola di profondo cordoglio».

Francesco Carli

PORDENONE

Vendita muli. Domani, 2 corr. si avrà qui la vendita a prezzo fisso di circa 180 muli dell'Esercito francese.

DA CORMONS

Teatro: Da alcuni giorni agisce al nostro teatro la compagnia Rosaspina-Casalini-Giardinelli, che, superando moltissime difficoltà, seppe darci degli spettacoli apprezzabili e per l'interpretazione e per la messa in scena.

La compagnia è di nuovissima formazione e, certo, il sig. Rosaspina molto dovrà ancora adoperarsi per ottenere dai suoi attori quell'affiatamento e quell'interpretazione artistica specie nelle parti secondarie, che solo possono dar risalto e colorito alle ultime creazioni del teatro italiano.

Corone che non valgono niente. Dalla metà di Marzo le banche gli uffici postali e le pubbliche casse si rifiutano di accettare cartamoneta austriaca sdrucita.

Siccome il 50 Oio della banconotte sono in uno stato, dirò, di avanzata putrefazione e non vengono quindi accettate in pagamento, domando quali misure vorrà prendere l'autorità per tutelare i diritti dei cittadini italiani, restando che, oltre a subire l'enorme deprezzamento della corona, oggi, in seguito a questa ridicola trovata, si trovano ad avere in tasca del denaro senza alcun valore perché non commerciabile.

Note osservazioni critiche

Per i maestri rimasti

In proposito dell'articolo di T. B. nella «Patria» del 14 Marzo 1919. Si resta meravigliati come sia stata creata, diciamo pure francamente, una certa distanza fra i maestri profughi e quelli rimasti, in riguardo alla indennità, l'indennità di due mesi di stipendio, come se gli ultimi, cioè i rimasti non avessero bisogno di soccorso. Forse perché si trovano a casa propria? Ma questa è spogliata dalla barbarie nemica; ed essi, i rimasti, portano ancora gli effetti dei dolori sofferti sulle spalle.

Se l'Ufficio scolastico dispone di un fondo ministeriale per soccorrere i maestri rimasti, quest'Ufficio non ha bisogno che tali maestri si facciano vivi di propria volontà, perché già fino dalla sua dimora a Firenze sapeva ormai quali erano quelli rimasti, e, tranne qualche caso di morte, debbono trovarsi ancora tutti, e all'occupazione.

Che un maestro domandi al proprio Vice ispettore o al Regio Provveditore il soccorso di un sussidio, a meno che non si trovi proprio nella estrema miseria, non è facile né probabile per quel senso di dignità che ognuno di noi sente — e sarebbe biasimevole chi non lo sentisse.

Le privazioni e le parti umilianti sopportate sotto il dominio nemico erano, per questi maestri, veri atti d'eroismo, compiuti con orgoglio, per amor di patria, non volendo a costo di ogni sacrificio ricorrere all'autorità straniera.

Non è necessario che un maestro descriva da solo le proprie condizioni, perché, già, tutte le persone rimaste, all'infuori di alcuni che si sono approfittati della roba altrui od arricchiti in qualche altro modo, tutti versarono in condizioni miserabilissime, i poveri maestri più degli altri, perché erano tenuti dal nemico nel conto medesimo che si tiene una spina negli occhi.

Saranno lieti questi maestri rimasti, se le Autorità competenti dimostreranno presso il Ministero le loro condizioni e i bisogni di soccorso, perché fino ad ora molto poco fu provveduto per essi.

Se i maestri che si trovano in altre provincie d'Italia, che non conoscono, guerra, minacciano stoperi; che cosa dovrebbero pretendere allora quelli rimasti nei luoghi invasi? Quelli ai quali il Ministero ha detratto dallo stipendio perfino quella miseria che la ormai Austria aveva concesso per servizio prestato in quel tempo, in cui lo scarso vivere che si trovava bisognava pagarlo prezzi favolosi?

Si getti uno sguardo di riconoscenza su questa schiera rimasta, che dedicò in olocausto alla Patria privazioni e martirio.

Una insegnante rimasta nei luoghi invasi

A proposito di certe proposte...

Non posso fare a meno di alzare la voce per quanto tardivamente, in segno di protesta per le proposte fatte da una commissione non so da chi autorizzata che vorrebbe far pagare gli affitti arretrati di tutto l'anno dell'invasione nemica. In primo luogo dico, e il mondo intero sa che gli affitti li paga il più bisognoso, il più povero, colui che non ha mezzi, e come, in che modo ora li potrebbe pagare?

Il comando nemico ci consegnava le sementi e imponeva di lavorare la terra. Dovemmo obbedire, pena l'internamento. Inutile dire che tutti abbiamo, durante l'intero

anno, sofferto un vero martirio. Basta il frumento abbondante venne a maturazione. Fu dato l'ordine della trebbia. Noi contadini procurammo di battere, appena raccolto il frumento, cerate, ogni fascio contro il muro, ma il frumento non era ben mentato e, disgraziatamente, pochi granelli cadevano...

Alla trebbia dovemmo consegnare il frumento con tutta la paglia, si ritornava a casa con i carri vuoti e come testate bastate scoraggiati. Siava sempre davanti a noi il triste spettro della fame.

E così avvenne per la segala, per l'avena, per l'orzo.

Un giorno, l'ufficiale addetto alle requisizioni si accorse che certe spighe mancavano di qualche chicco, e indovinando come noi tentassimo sottrarle alle loro unghie, battendo i fasci prima di portarli alla trebbia, ci investì con insulti: «Assassini! ladri! — proruppe egli (dunque pulpit!) — i ladri che ci rubate il nostro sangue, i ladri degni di vivere al mondo».

I ladri dunque eravamo noi non loro! Non potevamo protestare, ma l'anima nostra si straziava, e in uno slancio d'angoscia si rivolgeva all'Italia, alla patria lontana, ed al nostro cuore ci mandava alla labbra l'invocazione — «Quando ci vieni a liberare?»

Maturò anche il granturco. La popolazione rimasta, i prigionieri d'ogni razza, gli addetti agli ospedali ed i malati che vi erano molti, i quali tutti già da tanti mesi soffrivano la fame, furono costretti a rubare nei campi per non morire. Il grano rimasto nei contadini, dovemmo consegnarlo ai Comandi.

Nel triste giorno di Caporetto, quando il nemico si avanzava nel nostro bel Friuli, distruggendo e rovinando o saccheggiando ogni cosa, non tutti ebbero la fortuna di ripartire in seno alla Patria diftente, vi furono i disgraziati (e io fra essi) che non poterono passare il ponte del Tagliamento e dovettero far ritorno nelle loro case, già in possesso dell'invasore.

Dopo 23 giorni di disagi, di terrore, di fame, ritornai con la mia famiglia a casa. Ero riuscito a ripartire in macce che facevano il carro sul quale avevamo caricato poche robe. Ero che i nemici non abbiano avuto toglierlo, impauriti del nostro cane di San Bernardo che ci accompagnava facendo la guardia. Noi riuscimmo a mantenere la nostra casa in buon stato, nella ci manca di quel che sia «casa», cioè luogo di potere abitare. Se qualcuno è mancato è mancato del mio cibo di me affittuale, il padrone dovrebbe esserci grato. Ma quante fatiche, per salvarvi! Durante l'anno di schiavitù fummo costretti a dare alloggio a soldati di ogni nazionalità e d'ogni arma, a cavalli, a carriaggi, i cavalli i muli furono sempre nutriti con il nostro foraggio.

I soldati facevano grandissimi danni per i soldi e per cuocere la loro biada. Adoperarono sempre le loro leggi, facciano nel furore, e dopo dovemmo sopportare i nostri mobili per far loro nuovi alloggiamenti. Chi ci pagò? Nessuno.

Paghino dunque, e comincino con i Comandi, siano si interpongano perché ci diano una retribuzione almeno in parte per aver dato alloggio a gente tanto infesta. Ecco invece di proporre che ci si faccia pagare l'affitto, quel che avrebbe dovuto proporre la Commissione.

È per giunta, i profughi che rimasero, ci guardano ostilmente, e vorrebbero che noi rimasti, avessimo salvato tutti i loro! E anche ci ingiuriano. Ah! poveri noi, dopo tanto che abbiamo sofferto!

Almeno fossimo morti! Ci avrebbero regalato allora tutto il loro compianto, e chissà? forse ci avrebbero anche eretto un bel monumento, mentre ora invece ci sarebbe tentati di aprire una sottoscrizione, perché il monumento sia eretto, sia come missione che ha saputo escogitare una proposta tanto carina e generosa!

Speriamo che il governo capisca le nostre tristi condizioni e decida per il meglio.

Sui fatti del 3 Novembre

Udine, 28 marzo 1919.

Sig. Direttore,

Vorrà perdonare, ma sono certo che un posticino nel suo Giornale ci sarà per quanto qui sotto voglio ricordare.

Dopo il ritorno a Udine, la Giunta Comunale ha tenuto l'altro giorno, la sua prima seduta. — Nel suo discorso, il Sindaco di Udine, ha voluto ricordare anche i valorosi cittadini caduti sul Viale Venezia.

Meno male! Erano già quasi dimenticati questi nostri eroi. Oggi riposano in pace nelle loro tombe, poco ricompensati e meno ricordati dopo ch'essi ebbero a dare in olocausto la loro vita per la Patria, per Udine e per la sua libertà. Entusiasti, e con le lacrime di gioia, che a loro piovevano dagli occhi, corsero a compiere il più nobile dei doveri, armati di fucili, nemici sul Viale Venezia. Fu, pare riconosciuto, il beneficio che ebbe la città, grazie ai combattimenti che si svolsero a Viale Venezia. Essa deve a questi utilissimi concittadini nostri, se la città non cede maggiori guai e fu risparmiata da devastazioni. Molti udinesi profughi, che hanno fatto ritorno, nulla sanno di quello che accadde in Udine il 3 novembre, né conoscono i nomi dei valorosi caduti.

Non sono morti, no, per disgrazia, questi eroi, ma conosci del pericolo al quale andavano incontro, con morti anch'essi per la Patria come i morti del Piave, del Grappa ecc., gridando, viva l'Italia, e vendicandosi di quanti oltraggi ebbero a subire dal nemico durante l'anno del disagio.

Per l'italianissima Spalato.

La segreteria del comitato centrale pro Dalmazia italiana ha comunicato al presidente del Consiglio on. Orlando a Parigi tre lunghi elenchi di deputati e di senatori aderenti all'ordine del giorno dell'on. Rava così concepito:

«La Camera confida che il governo, non certo insensibile al grido di dolore della italiana Spalato, né alle aspirazioni del paese di veder compiuta l'unità nazionale, saprà alla conferenza della pace tutelare i sacri interessi italiani».

Tra i firmati di cui la Stefani ci comunica i nomi, leggiamo quello dei seguenti italiani: Sandrini (deputato di Portogruaro), Chiaradia, Rota, e dal senatore Di Pramparo. Il Comitato centrale pro Dalmazia avverte intanto gli on. senatori e deputati che non avessero inviato ancora la loro adesione di affrettarsi a farlo, perché il movimento possa avere un utile risultato alla Conferenza della pace.

Olio di Lucca puro Oliva venduto all'ingrosso nei Magazzini Ridomi in Udine fuori Porta Cussignacco (Oltre Cavalcavia ferroviaria.)

Storie d'amore... e di truffe

Il sergente maggiore di sanità Rossi Mario di Udine, addetto all'ospedale militare Cialdini di Reggio Emilia, spacciandosi per conte e con un falso certificato del ministro della guerra in cui gli concedeva un'indennità di 35 mila lire per l'invasione austriaca, riuscì a fidanzarsi con una signorina di S. Giovanni di Novellara e si fissarono le nozze per il 10 dell'entrante aprile. Da uno zio della ragazza che dimora a Brescia, dove il Rossi erasi recato giorni addietro, ebbe un braccialeto qual dono nuziale per la nipote. Ritornato a S. Giovanni di Novellara, il Rossi pranzava e cenava in casa della fidanzata, alloggiando in albergo a Novellara. Nel teatro di questa cittadina si rappresentava il "Rigoletto", e il nostro sergente maggiore s'innamorò dell'artista milanese Maria Brussolati — e fu a lei che regalò il braccialeto dal buon zio destinato all'altra! In cambio, l'artista gli regalò due anelli d'oro e gli affidò qualche centinaio di lire. Ma la cosa fu risaputa; le due fidanzate si trovarono a colloquio fra loro e vennero così a persuadersi di essere state entrambe ingannate. — Il Rossi, aggiunge il "Giornale del mattino", di Bologna, è scomparso: e l'autorità lo ricerca, dovendolo arrestare per truffa.

Altro genere, ma colossale. Fu arrestato a Milano certo Giacomo Libasci da Menfi (Siracusa) di anni 37, che si spacciava per Ernesto Vassallo. Egli aveva tentato di riscuotere due vaglia del Banco di Sicilia per un milione di lire. Nella perquisizione, gli rinvennero le matrici di altri due vaglia, uno di 500000 lire e uno di 25000 che risultavano rilasciati dall'Agenzia di Roma in data 14 febbraio 1919, al nome immaginario di Vincenzo Maggio Pintacuda. I vaglia corrispondenti a queste due matrici il Libasci dichiarò di averli regalati a certa Cecilia Mastinec d'anni 21, da Savorgnana nella nostra Provincia, già profuga a Palermo ed ora rimpatriata.

ULTIMA ORA

I torbidi in Egitto

LONDRA, 1. L'agenzia Reuter ha dal Cairo: La stazione di Kallin fu distrutta il 18 marzo. L'ufficio di polizia di Komana fu attaccato il 19 marzo. Gli assaltatori furono respinti. Vi furono numerosi morti e feriti.

Le ferrovie furono tagliate a Telle e a Baroud, probabilmente dai beduini. Ad Alessandria regna la calma.

LONDRA 1. L'agenzia Reuter ha dal Cairo: Disordini avvennero a Canussrah e alla stazione Beasla, vicino al Cairo. Le truppe fecero fuoco e dispersero gli assaltatori. Un treno che andava a Louksorfu fu assalito il 15 corrente a Vivoli. Sette cadaveri di ufficiali britannici furono rinvenuti nei vagoni.

Una banda assalì il 15 marzo il palazzo di giustizia di Bebesnef e ne demolì gli uffici del governo, ma fu poi respinto dai soldati indiani.

I beduini saccheggiarono Fayun il 17 e il 18 marzo; il 18 giunsero rinforzi, in aiuto alla guarnigione.

La guarnigione di Mediet, vicino a Fayun, fu assalita il 19 dai beduini, che lasciarono sul terreno 300 tra morti e feriti. Nella intimitazione agli abitanti di Fayun il generale in capo dichiarò che se gli attaccati si rinnovassero, severi provvedimenti repressivi sarebbero adottati ed aggiunge che questa è l'ultima intimitazione che fa alla popolazione.

Nuovo grande sciopero in Germania

BASILEA, 31. — Si ha da Stoccarda: E' scoppiato oggi lo sciopero generale già annunciato da molto tempo ma sempre rimandato. Alle nove del mattino gli operai di Besche Bismen e gli operai delle officine Daimler hanno abbandonato il lavoro. I primi si sono ritirati nelle proprie case gli altri si sono radunati in parecchie piazze pubbliche dove per mezzo dei loro rappresentanti hanno formulato le seguenti rivendicazioni: Liberazione dei detenuti politici. Soppressione dello stato d'assedio e della proibizione delle manifestazioni e delle riunioni pubbliche reintegrazione dei compagni licenziati in occasione dei movimenti di gennaio, rielezione immediata su nuove basi dei consigli degli operai e dei soldati.

I trattati della scomparsa Austria con la Bulgaria.

PARIGI, 31. — Il «Journal des débats» pubblica il testo di due trattati di alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria. Col primo, in data agosto-settembre 1914, l'Austria garantisce con tutti i suoi mezzi l'integrità del territorio, qualora la Bulgaria sia attaccata senza sua provocazione. La Bulgaria s'impegna ugualmente di mettere in azione un esercito, su domanda dell'Austria. Il trattato doveva aver vigore sino al 31 dicembre 1920 e sarebbe continuato a restare in vigore, salvo denuncia preliminare di sei mesi.

Il secondo trattato è del 24 agosto e 6 settembre 1915. Secondo questo trattato l'Austria e la Bulgaria, accordandosi sull'azione militare contro la Serbia, convengono che l'Austria garantisce alla Bulgaria l'acquisto e l'annessione della Macedonia Serbia, comprendente le zone dette, contestate e incontestate del territorio serbo situato ad est della linea di confine che comprende le rive della Moravia e del Danubio sino all'unione della Moravia bulgara con la Moravia serba che passa sulla cresta della Cernagora e attraversa la stretta dei paesi di Katchenik, ricongiungendosi alla frontiera bulgara stabilita dal trattato di Santo Stefano. Il trattato aggiunge che nel caso in cui, durante il conflitto senza provocazione bulgara, la Romania attaccasse la Bulgaria, i suoi alleati o la Turchia, e l'Austria consentirebbero alla Bulgaria l'annessione dei territori ceduti alla Romania dal trattato di Bukarest, come pure la rettifica della frontiera bulgaro-romena tracciata dal trattato di Berlino. Nel caso in cui la Grecia, senza provocazione, attaccasse la Bulgaria i suoi alleati Turchi l'Austria consentirebbe alla Bulgaria l'annessione dei territori ceduti alla Grecia col trattato di Bukarest. L'Austria unitamente alla Germania accorda alla Bulgaria un prestito di guerra di 200 milioni in 4 rate, la prima di 50 milioni al momento della mobilitazione, la seconda un mese, la terza due mesi, la quarta tre mesi dopo la mobilitazione. Se la guerra durasse oltre i quattro mesi l'Austria, unitamente alla Germania, accorderà in questo caso un prestito supplementare dopo una intesa preliminare.

Grande sciopero di minatori

BASILEA 31. Si ha da Essen: L'assemblea dei delegati dei minatori della Hür ha votato ad unanimità un deliberazione con la quale dichiara lo sciopero generale per domani primo aprile. In tutto il bacino industriale renano e della Vestfalia fino a che non siano state ottenute talune rivendicazioni di carattere economico.

L'assemblea ha domandato inoltre il licenziamento dei corpi dei volontari e la liberazione dei detenuti politici.

Il lavoro riprende

BASILEA 31. Si ha da Starebruch: In seguito ai colloqui tra la commissione francese per il controllo delle miniere e i rappresentanti degli operai si è venuto ad un accordo mediante il quale i rappresentanti degli operai impegneranno i lavoratori a riprendere oggi il lavoro. Lo sciopero deve essere così considerato chiuso.

Nessun arruolamento

BASILEA 1. Si ha da Monaco di Baviera: Per ordine del ministro per gli affari militari la istituzione dell'ufficio di arruolamenti dei volontari e le pubblicazioni degli appelli per gli arruolamenti sono vietati nell'interesse della sicurezza pubblica.

I colloqui fra tedeschi e francesi

PARIGI 1. Si ha da Spà: La delegazione finanziaria tedesca ripartirà per Pond Saint Maxime (OIS) dove sarà ospitata nel castello di Bilet i colloqui tra i delegati francesi e tedeschi avranno luogo a Campione.

L'anarchia in Ungheria

La missione alleata

ne è alle prese

BELGRADO. E' arrivata ieri la missione alleata. Si ha l'impressione, che le autorità ungheresi non hanno ancora padroneggiato gli elementi torbidi che esse hanno scatenati.

Gli alleati sono stati insultati nelle vie e la loro dimora fu invasa dalle guardie rosse. La stessa anarchia regna in provincia.

Il treno che trasportava la missione fu fermato a Trustkeskepet dal Soglet locale colla quale fu necessario parlamentare lungamente perché fosse permesso alla missione di continuare il suo viaggio.

BASILEA 1. Si ha da Budapest: Conformemente alle disposizioni del commissariato del popolo per la socializzazione della produzione — tutte le associazioni di imprenditori e le associazioni capitaliste sono disciolte.

L'associazione degli industriali ungheresi, l'associazione delle acciaierie e quella delle fabbriche di macchine, hanno fra le altre deciso di sciogliersi. Inoltre in seguito alla socializzazione del commercio, la camera di commercio di Budapest diventa inutile. Tale istituto ha cominciato già la sua liquidazione.

Due sommergibili germanici

a Taranto

TARANTO, 1. Sono giunti due sommergibili ex germanici U C 94 e U C 96 ormeggiandosi alle portelle della base del mar piccolo. Gran folla accorse a vederle le navi.

Dove si combatte ancora

STOCOLMA 31. Un comunicato letto dice: In direzione di Marenburg abbiamo preso i villaggi di Pietri e di Alsta. L'avanzata continua. La cavalleria inseguendo il nemico ha raggiunto il lago di Marienburg. In direzione di Hayask il combattimento continua sulla linea del Tunkul.

Ridomi

vende il sapone da bucato a L. 250 il kilo

Condimento alla casalinga

per minestra pasta asciutta, di pura carne - olio - lardo e verdura - Vasi da Kg. 1.200.

Vendesi a prezzo di liquidazione dalla ditta Giuseppe Ridomi a L. 8 il vaso. — Provatele.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Con tutti i conforti della Nostra Religione spirava ieri sera alle 23 l'anima di

Luigia Burlini Ved Gori

di Nimis. I figli ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio. La presente serve di partecipazione personale.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

DAMIGIANE vuote 40-50 litri qualunque stato anche acide e bottiglie ex inchostro acquistansi Adriano Tamburini Viale Duodo n. 34 - Udine.

CAMERA anche senza letto cercasi presso distinta famiglia da signore solo stabile. — Grassi, Via Manin 16, Udine.

MOTORE gas povero 90 cavalli con gassogeno, scrubber, pompa aria, completo tubazioni, accessori, vendesi occasione. Guarini - Casella Postale 214 - Milano.

VENDESI 60 pini circa — lunghezza m. 20 — media — ottimo legname costruzione. Per trattative — Scrivere E 493 Unione Pubblicità — Udine.

LISCIVA, soda, potassa, prodotti chimici industriali ecc. vende a prezzi limitatissimi Giorgio Tagliabue — Via Unione 1 — Milano.

CERCO subito piccolo appartamento civile — Scrivere E 491 — Unione Pubblicità — Udine.



Si avverte il R. R. Clero e la rispettabile clientela che la

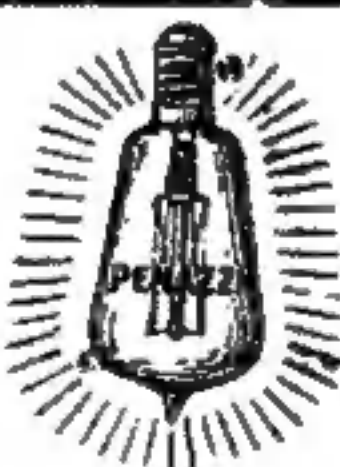
Trattoria ANCORA D'ORO

con alloggi

Udine - Piazza del Duomo è riaperta con ottima cucina, e prezzi miti.

Trattoria alla Terrazza

sapone per bucato L. 250 il Kg. 170 al ql. Vino, Burraiba ottimo grasso per cucina il più economico.



Lampade e materiale elett.

Grande assortimento. In grosso dettaglio. Impianti luce elettrica ecc. Negozio - Magazzino: Giannetto Pennazzi Via Rialto 10 Udine.

Via Cavour 16 UDINE Via Cavour 16

Ditta L. BARBERI PELLAMI

CUOIAM

Prossima Apertura

Soc. An. L. SPADACCINI & C. Milano

Fabbrica Corde - Reti e Telo metalliche

Fili di ferro e di acciaio

Punta - Chiodi - Viti

prossima apertura in UDINE

Piazza Umberto I, N. 11

Articoli Tecnici

OLI LUBRIFICANTI

POLEGGE DI LEGNO

Cinghie per trasmissioni

RAG. ADO FERRI BOLOGNA

Via Gorko N. 7

Indiriz. Teleg. FERCINGHIE

COMPERATE

Vini Piemontesi e da Pasto nei Magazzini

ROBOTTI

Vedi avviso quarta pagina

SEME - BACHI

per la campagna bacologica 1919

Ai signori agricoltori e consumatori della Provincia di Udine - Se vi necessita ancora del seme bachi ottimo, garantito, robusto, confezionato coscientemente, rivolgete sollecitamente le vostre richieste e commissioni allo Stabilimento Bacologico Pessina Angelo fu Dottor Vincenzo Bergamo Via Carlo Botta N. 3.

Del Negro Giuseppe

FABBRICA MOBILI - lavori in legno

UDINE - Via del sale - UDINE

CASA DI CURA del Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetrica. Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni. Udine Via Treppo N. 12

Luigi Bosca e figli

DI CANELLI avvisa la sua Clientela e Ne gozianti del genere che l'unico suo rappresentante Concessionario per la vendita di tutti i suoi prodotti nella Provincia di Udine e paesi redenti della Venezia Giulia, è il Signor

CESARE CASSONI

UDINE - Vie: Caterina Percotto ed Ippolito Nievo. TRIESTE: Cassoni, Mazzucchelli e Bertola Via della Zonta N. 3.

FRATELLI TOSOLINI DI UDINE

ha riaperto la Cartoleria, magazzino di carte ed annesso Laboratorio Registri Commerciali nella sua antica Sede di via Palladio 13. Ex Piazza S. Cristoforo.

Ed. TELLINI & C.

Via Savorgnana 14 - UDINE ha riaperto il deposito tessuti all'ingrosso

Conduttori elettrici

O materiali per l'installazione di impianti elettrici. Dovete realizzare un'opera elettrica? Una offerta a voi. Tutte le sezioni. Tutti i tipi di cavi. Ogni quantità. Regolarità nelle consegne. Inappuntabilità. garanzie.

E. GUARMANI - MILANO L'unico che possa eseguire i vostri ordini. Telegrafici o telefonici in giornata. Richiedete dunque immediatamente. Ciò che può interessarvi.

E. GUARMANI - MILANO

Corr. Viale Montebello, 22. Teleg. Fontestranzani. Telefono. 22-726.

Ditta Paolo Gaspardis

per famiglie ed Alberghi. Materassi d'ogni tipo, lana e crine animale. Deposito della Primaria Casa di materassi Carlo Pacchetti Milano. Tipo speciale sempre pronto in grande numero. Materasso e cuscino soffice per L. 105.

Coperte di tutte le qualità - Lenzuola - Federe - Asciugamani - Tovaglieria - Tende - Tappeti - ecc.

LA TINTORIA FRULANA A VAPORE

avverte la sua spett. Clientela che continua a funzionare per la tintura d'abiti da Signora da uomo - cotone - lane - ecc.

Seme-Bachi

Stabilimento in ASCOLI PICENO

SPECIALITÀ: Incrocio Chinese Bigliao oro

Svendita colossale!

Per mancato permesso di esportazione estero, delle rinomate prugne «Spedis». Prugne secche sciroppate, nutritive, igieniche, saporose, ottime per bambini. Pacco postale Kg. 5 L. 1950. Pacco ferroviario Kg. 10 L. 3450. Prugne mangiabili dopo cottura pacco ferroviario Kg. 10 L. 22, tutto franco porto. Sconto ai rivenditori. Inviare vaglia Stabilimento «SPEDIS» S. Giovanni a Teduccio (Napoli).

OGNI FAMIGLIA

PER IL BENE E L'AVVENIRE

DEI FIGLI, dovrebbe richiedere (gratis) il programma

delle Scuole Riunite per corrispondenza - Roma - (Cre-

scensio, 19) - 125 corsi scolastici e professionali. Massimo

acceleramento degli studi con la

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

minima spesa.

Per l'italianissima Spalato.

La segreteria del comitato centrale pro Dalmazia italiana ha comunicato al presidente del Consiglio on. Orlando a Parigi tre lunghi elenchi di deputati e senatori aderenti all'ordine del giorno dell'on. Rava così concepito:

«La Camera confida che il governo, non certo insensibile al grido di dolore della italiana Spalato, né alle aspirazioni del paese di veder compiuta l'unità nazionale, saprà alla conferenza della pace tutelare i sacri interessi italiani».

Tra i firmati di cui la Stefani ci comunica i nomi, leggiamo quello dei seguenti triulani: Sandrini (deputato di Portogruaro), Chiaradia, Rota, e dal senatore Di Prampero. Il Comitato centrale pro Dalmazia avverte intanto gli on. senatori e deputati che non avessero inviato ancora la loro adesione di affrettarsi a farlo, perché il movimento possa avere un utile risultato alla Conferenza della pace.

Olio di Lucca puro Oliva vendita all'ingrosso nei Magazzini Ridomi in Udine fuori Porta Cussignacco (Oltre Cavalcavia ferroviaria).

Storie d'amore... e di truffe

Il sergente maggiore di sanità Rossi Mario di Udine, addetto all'ospedale militare Cialdini di Reggio Emilia, spacciandosi per conte e con un falso certificato del ministro della guerra in cui gli concedeva un'indennità di 35 mila lire per l'invazione austriaca, riuscì a fidanzarsi con una signorina di S. Giovanni di Novellara: e si fissarono le nozze per il 10 dell'entrante aprile. Da uno zio della ragazza che dimora a Brescia, dove il Rossi erasi recato giorni addietro, ebbe un braccialeto qual dono nuziale per la nipote. Ritornato a S. Giovanni di Novellara, il Rossi pranzava e cenava in casa della fidanzata, alloggiando in albergo a Novellara. Nel teatro di questa cittadina si rappresentava il "Rigoletto", e il nostro sergente maggiore s'innamorò dell'artista milanese Maria Bruscolati — e fu a lei che regalò il braccialeto dal buon zio destinato all'altra! In cambio, l'artista gli regalò due anelli d'oro e gli affidò qualche centinaio di lire. Ma la cosa fu risaputa; le due fidanzate si trovarono a colloquio fra loro e vennero così a persuadersi di essere state entrambe ingannate. — Il Rossi, aggiunge il "Giornale del mattino" di Bologna, è scomparso: e l'autorità lo ricerca, dovendolo arrestare per truffa.

Altro genere, ma colossale. Fu arrestato a Milano certo Giacomo Libasci da Menfi (Siracusa) di anni 37, che si spacciava per Ernesto Vassallo. Egli aveva tentato di riscuotere due vaglia del Banco di Sicilia per un milione di lire. Nella perquisizione, gli rinvennero le matrici di altri due vaglia, uno di 500.000 lire e uno di 250.000 che risultavano rilasciati dall'Agenzia di Roma in data 14 febbraio 1919, al nome immaginario di Vincenzo Maggio Pintacuda. I vaglia corrispondenti a queste due matrici il Libasci dichiarò di averli regalati a certa Cecilia Mastinec d'anni 21, da Savorgnana nella nostra Provincia, già profuga a Palermo ed ora rimpatriata.

ULTIMA ORA

I torbidi in Egitto

LONDRA, 1. L'agenzia Reuters ha dal Cairo: La stazione di Kallin fu distrutta il 18 marzo. L'ufficio di polizia di Komarna fu attaccato il 19 marzo. Gli assaltatori furono respinti. Vi furono numerosi morti e feriti.

Le ferrovie furono tagliate a Telle e a Baroud, probabilmente dai beduini. Ad Alessandria regna la calma.

LONDRA 1. L'agenzia Reuters ha dal Cairo: Disordini avvennero a Canhuassrah e alla stazione Beasla, vicino al Cairo. Le truppe fecero fuoco e dispersero gli assaltatori. Un treno che andava a Louksor fu assalito il 15 corrente a Viviot. Sette cadaveri di ufficiali britannici furono rinvenuti nei vagoni.

Una banda assalì il 15 marzo il palazzo di giustizia di Bebosnef e ne demolì gli uffici del governo, ma fu poi respinto dai soldati indiani.

I beduini saccheggiarono Fayun il 17 e il 18 marzo; il 18 giunsero rinforzi, in aiuto alla guarnigione.

La guarnigione di Mediet, vicino a Fayun, fu assalita il 19 dai beduini, che lasciarono sul terreno 300 tra morti e feriti. Nella intima agitazione gli abitanti di Fayun il generale in capo dichiara che se gli attacchi si rinnovassero, severi provvedimenti repressivi sarebbero adottati ed aggiunge che questa è l'ultima intima agitazione che fa alla popolazione.

Nuovo grande sciopero in Germania

BASILEA, 31. — Si ha da Stoccarda: E' scoppiato oggi lo sciopero generale già annunciato da molto tempo ma sempre rimandato. Alle nove del mattino gli operai di Besche Bismen e gli operai delle officine Dimmor hanno abbandonato il lavoro. I primi si sono ritirati nelle proprie case gli altri si sono radunati in parecchie piazze pubbliche dove per mezzo dei loro rappresentanti hanno formulato le seguenti rivendicazioni: Liberazione dei detenuti politici. Soppressione dello stato d'assedio e della proibizione delle manifestazioni e delle riunioni pubbliche reintegrazione dei compagni licenziati in occasione dei movimenti di gennaio, rielezione immediata su nuove basi dei consigli degli operai e dei soldati.

I trattati della scomparsa Austria con la Bulgaria.

PARIGI, 31. — Il «Journal des débats» pubblica il testo di due trattati di alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria. Col primo, in data agosto-settembre 1914, l'Austria garantisce con tutti i suoi mezzi l'integrità del territorio, qualora la Bulgaria sia attaccata senza sua provocazione. La Bulgaria s'impegna ugualmente di mettere in azione un esercito, su domanda dell'Austria. Il trattato doveva aver vigore sino al 31 dicembre 1920 e sarebbe continuato a restare in vigore, salvo denuncia preliminare di sei mesi.

Il secondo trattato è del 24 agosto e 6 settembre 1915. Secondo questo trattato l'Austria e la Bulgaria, accordandosi sull'azione militare contro la Serbia, convengono che l'Austria garantisce alla Bulgaria l'acquisto e l'annessione della Macedonia Serbia, comprendente le zone dette, contestate e incontestate del territorio serbo situato ad est della linea di confine che comprende le rive della Moravia e del Danubio sino all'unione della Moravia bulgara con la Moravia serba che passa sulla cresta della Cernagora e attraverso la stretta dei paesi di Katchenik, ricongiungendosi alla frontiera bulgara stabilita dal trattato di Santo Stefano. Il trattato aggiunge che nel caso in cui, durante il conflitto senza provocazione bulgara, la Romania attaccasse la Bulgaria, i suoi alleati o la Turchia, e l'Austria consentirebbero alla Bulgaria l'annessione dei territori ceduti alla Romania dal trattato di Bukarest, come pure la rettifica della frontiera bulgaro-romena tracciata dal trattato di Berlino. Nel caso in cui la Grecia, senza provocazione, attaccasse la Bulgaria i suoi alleati Turchi l'Austria consentirebbe alla Bulgaria l'annessione dei territori ceduti alla Grecia col trattato di Bukarest. L'Austria unitamente alla Germania accorda alla Bulgaria un prestito di guerra di 200 milioni in 4 rate, la prima di 50 milioni al momento della mobilitazione, la seconda un mese, la terza due mesi, la quarta tre mesi dopo la mobilitazione. Se la guerra durasse oltre i quattro mesi l'Austria, unitamente alla Germania, accorderà in questo caso un prestito supplementare dopo una intesa preliminare.

Grande sciopero di minatori

BASILEA 31. Si ha da Essen: L'assemblea dei delegati dei minatori della Hür ha votato ad unanimità un deliberazione con la quale dichiara lo sciopero generale per domani primo aprile. In tutto il bacino industriale renano e della Vestfalia fino a che non siano state ottenute tabelle rivendicazioni di carattere economico.

L'assemblea ha domandato inoltre il licenziamento dei corpi dei volontari e la liberazione dei detenuti politici.

Il lavoro riprende

BASILEA 31. Si ha da Starebruch: In seguito ai colloqui tra la commissione francese per il controllo delle miniere e i rappresentanti degli operai si è venuto ad un accordo mediante il quale i rappresentanti degli operai impegneranno i lavoratori a riprendere oggi il lavoro. Lo sciopero deve essere così considerato chiuso.

Nessun arruolamento

BASILEA 1. Si ha da Monaco di Baviera: Per ordine del ministro per gli affari militari la istituzione dell'ufficio di arruolamenti dei volontari e le pubblicazioni degli appello per gli arruolamenti sono vietati nell'interesse della sicurezza pubblica.

I colloqui fra tedeschi e francesi

PARIGI 1. Si ha da Spa: La delegazione finanziaria tedesca ripartirà per Pond Saint Maxime (OIS) dove sarà ospitata nel castello di Bilet. I colloqui tra i delegati francesi e tedeschi avranno luogo a Campiagne.

L'anarchia in Ungheria

La missione alleata ne è alle prese

BELGRADO. E' arrivata ieri la missione alleata. Si ha l'impressione, che le autorità ungheresi non hanno ancora padroneggiato gli elementi torbidi che esse hanno scatenati.

Gli alleati sono stati insultati nelle vie e la loro dimora fu invasa dalle guardie rosse. La stessa anarchia regna in provincia.

Il treno che trasportava la missione fu fermato a Trushteskepet dal Soglet locale colla quale fu necessario parlamentare lungamente perché fosse permesso alla missione di continuare il suo viaggio.

BASILEA 1. Si ha da Budapest: Confrontando alle disposizioni del commissariato del popolo per la socializzazione della produzione — tutte le associazioni di imprenditori e le associazioni capitaliste sono disciolte.

L'associazione degli industriali ungheresi, l'associazione delle acciaierie e quella delle fabbriche di macchine, hanno fra le altre deciso di sciogliersi. Inoltre in seguito alla socializzazione del commercio, la camera di commercio di Budapest diventa inutile. Tale istituto ha cominciato già la sua liquidazione.

Due sommergibili germanici

a Taranto

TARANTO, 1. Sono giunti due sommergibili ex germanici U C 94 e U C 95 ormeggiandosi alle porte della difesa del mar piccolo. Gran folla accorse nel molo a vedere le navi.

Dove si combatte ancora

STOCOLMA 31. Un comunicato di Stoccolma dice: In direzione di Marenburg abbiamo preso i villaggi di Pietri e di Alski. L'avanzata continua. La cavalleria inseguendo il nemico ha raggiunto il lago di Marenburg. In direzione di Hayak il combattimento continua sulla linea della Tuntul.

Ridomi

vende il sapone da bucato a L. 250 il kilo
Condimento alla casalinga
per minestra pasta asciutta, di pura carne
olio - lardo e verdura - Vasi da Kg. 1.200.
Vendesi a prezzo di liquidazione dalla
ditta Giuseppe Ridomi a L. 8 il vaso. —
Provatele.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Con tutti i conforti della Nostra Religione spirava ieri sera alle 23 l'anima di
Luigia Burlini Ved Gori

di Nimis. I figli ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio
La presente serve di partecipazione personale.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

DAMIGIANE vuote 40-50 litri qualunque stato anche acido e bottiglie ex inchostro acquistansi Adriano Tamburini Viale Duodo n. 34 - Udine.

CAMERA anche senza letto cercasi presso distinta famiglia da signore solo stabile. — Grassi, Via Manin 16, Udine.

MOTORE gas povero 90 cavalli con gassogeno, scrubber, pompa aria, completo lubrificazioni, accessori, vendesi occasione. Quarini - Casella Postale 214 - Milano.

VENDESI 60 pini circa — lunghezza m. 20 — media — ottimo legname costruzione. Per trattative — Scrivere E 493 Unione Pubblicità — Udine.

LISCIVA, soda, potassa, prodotti chimici industriali ecc. vende a prezzi limitatissimi Giorgio Tagliabue — Via Unione 1 — Milano.

CERCO subito piccolo appartamento civile — Scrivere E 491 — Unione Pubblicità — Udine.



Si avverte il R. R. Clero e la spettabile clientela che la

Trattoria ANCORA D'ORO
con alloggi

Udine - Piazza del Duomo
è riaperta con ottima cucina, e prezzi miti.

Trattoria alla Terrazza

sapone per bucato L. 250 il Kg. 170 al ql.
Vino, Burralba ottimo grasso per cucina il più economico.



Lampade e materiale elett.

Grande assortimento. In grosso dettaglio. Impianti luce elettrica ecc. Negozio - Magazzino: Giannetto Pennazzi Via Rialto 10 Udine.

Via Cavour 16 UDINE Via Cavour 16
Ditta L. BARBERI
PELLAMI
CUOIAM
Prossima Apertura

Sol. Ad. L. SPADACCINI & C. Milano

Fabbrica Corde - Roti e Tute metalliche

Fili di ferro e di acciaio

Punta - Chiodi - Viti

prossima apertura in UDINE

Piazza Umberto I, N. 11

Articoli Tecnici

OLI LUBRIFICANTI

PULEGGE DI LEGNO

Cinghie per trasmissioni

RAG. ADO FERRI BOLOGNA

Via Gorko N. 7

Indiriz. Teleg. **FERCINGHIE**

COMPERATE

Vini Piemontesi e da Pasto nei Magazzini

ROBOTTI

Vedi avviso quarta pagina

SEME - BACHI

per la campagna bacologica 1919

Ai signori agricoltori e consumatori della Provincia di Udine - Se vi necessità ancora del seme bachi ottimo, garantito, robusto, confezionato coscientemente, rivolgete sollecitamente le vostre richieste e commissioni allo Stabilimento Bacologico Pessina Angelo fu Dottor Vincenzo Bergamo Via Carlo Botta N. 3.

Del Negro Giuseppe

FABBRICA MOBILI - lavori in legno

UDINE - Via del sale - UDINE

CASA DI CURA del Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetrica.
Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni.

Udine Via Treppo N. 12

La Ditta

Luigi Bosca e figli

DI CANELLI avvisa la sua Clientela e Negozianti del genere che l'unico suo Rappresentante Concessionario per la vendita di tutti i suoi prodotti nella Provincia di Udine e paesi redenti della Venezia Giulia, è il Signor

CESARE CASSONI

UDINE - Vie: Caterina Percotto ed Ippolito Nievo.
TRIESTE: Cassoni, Mazzucchelli e Bertola Via della Zonta N. 3.

LA DITTA

FRATELLI TOSOLINI

DI UDINE

ha riaperto la Cartoleria, magazzino di carte ed annesso Laboratorio Registri Commerciali nella sua antica Sede di via Paladio 13. Ex Piazza S. Cristoforo.

LA DITTA

Ed. TELLINI & C.

Via Savorgnana 14 - UDINE

ha riaperto il deposito tessuti all'ingrosso

Conduzioni elettriche

O materiali edili

Maestri edili

Dovete richiederli

Una offerta a voi

Tutte le sezioni

Tutti i tipi di

Ogni quantitate

Regolarità nelle

Inappuntabilità

garantito

E. Guarnani - Milano

L'unico che possa

Eseguire i vostri ordini

Telegrafici o

Telefonici in giornata

Richiedete dunque

Immediatamente

Ciò che può

Interessarvi

E. GUARNANI - MILANO

Corr. V.le. Montenap., 22

Teleg. FerrettoMilano

Telefono 52750

Ditta Paolo Gaspardis

per famiglie ed Alberghi

Materassi d'ogni tipo, lana e crine animale.

Deposito della Primaria Casa di materassi

Carlo Pacchetti Milano.

Tipo speciale sempre pronto in grande numero

Materasso e cuscino soffice

per L. 105.

Coperte di tutte le qualità - Lenzuola - Federe - Asciugamani - Tovaglieria - Tende - Tappeti - ecc.

LA TINTORIA FRULANA A VAPORE

avverte la sua spettabile Clientela che continua a funzionare per la tintura d'abiti da Signora da uomo - cotone - lana - ecc.

Seme-Bachi

Stabilimento in ASCOLI PICENO

SPECIALITÀ: Inoculo Chineso Bigliallo oro

Svendita colossale!

Per mancato permesso di esportazione estero, delle rinomate **prugne «Spedis»**. Prugne secche sciropate, nutritive, igieniche, saporose, ottime per bambini. Pacco postale Kg. 5 L. 1950. Pacco ferroviario Kg. 10 L. 3450. Prugne mangiabili dopo cottura pacco ferroviario Kg. 10 L. 22, tutto franco porto. Sconto ai rivenditori. Inviare vaglia Stabilimento «SPEDIS» S. Giovanni a Teduccio (Napoli).

OGNI FAMIGLIA

PER IL BENE E L'AVVENIRE

DEI FIGLI, dovrebbe ri-

chiedere (gratis) il programma

delle Scuole Riunite per corri-

spondenza - Roma - (Cre-

scenzo, 19) - 123 corsi sco-

lastici e professionali. Massimo

acceleramento degli studi con la

minima spesa.

Fornitori Militari!

Rivenditori!

Esercenti!

Comperate vini Piemontesi e regionali a L. 180.00 il Quintale

Fiaschi toscani „ 3.80 vetro compreso

Aceto - Marsala - Vermouth

MAGAZZINI

ROBOTTI

Udine - Via Rubeis 4 (fuori porta Cussignacco)

Vino da pasto per famiglia 50 litri resa a domicilio per L. 90

Fiaschi Chianti originali delle migliori fattorie

SERVIZIO TRASPORTI = SERVIZIO TRASPORTI
